

---

# Assemblea annuale Federgasacqua

## Sintesi dell'intervento del Presidente Germano Bulgarelli a Rimini

### Settore cimiteriale

Il 1992 ha visto consolidarsi la situazione di crisi del settore cimiteriale determinata essenzialmente da :

- una normativa nazionale non adeguata ai bisogni reali e tale da collocare l'Italia in contrasto con le esperienze di altri Paesi europei;
- una carenza di offerta di posti salma (per effetto di scarsità di spazio, di risorse finanziarie, di tecnologia di esecuzione non ottimale);
- una situazione tariffaria locale da rivedere. Il settore ha potenzialità economiche non sufficientemente conosciute dagli EE.LL.;
- forma di gestione per lo più in economia o a mezzo terzi, senza una visione strategica di insieme.

Nel corso dell'anno si è accentuata la situazione di sofferenza in vari Comuni dove il tipo di lavoro disagiato degli operatori cimiteriali e la quasi paralisi delle assunzioni negli EE.LL. hanno di fatto ridotto gli organici nei cimiteri al 70-80% circa delle necessità, risolte talvolta con spostamento di lavorazioni all'esterno e, in molti casi, con ripercussioni sulla funzionalità del servizio oltre che a seguito della qualità dello stesso.

La posizione federale è quella di consigliare in ogni realtà comunale una attenta verifica della forma di gestione per adottare quella più opportuna in relazione alla dimensione demografica, ai luoghi, alle tradizioni ed agli obiettivi economici, posti.

L'indirizzo di Federgasacqua, vista la natura dei servizi da fornire, per le aree metropolitane ed i grandi Comuni è la gestione a mezzo di azienda speciale con profilo di general contractor, mal prestandosi la S.p.A.

ad intervenire in un settore, quello delle costruzioni cimiteriali, che è, per legge, senza fine di lucro.

Nei Comuni medio-grandi, laddove vi siano altre aziende speciali, è preferibile l'accorpamento in pluriservizi.

Nei medio-piccoli e piccolissimi Comuni vi sono da prevedere gestioni in economia e/o a mezzo terzi, a meno che non siano interessati a forme consortili.

Vi è da annotare che il settore può essere oggetto di politiche tariffarie che consentano afflussi di risorse economiche e finanziarie per la collettività anche cospicue. Si tratta però di intervenire con una oculata revisione sia del regolamento di polizia mortuaria locale che delle deliberazioni in materia tariffaria per la concessione di tombe, loculi ed aree cimiteriali, nonché per i diritti di polizia mortuaria.

Federgasacqua ha già predisposto e reso pubblico uno schema di regolamento di polizia mortuaria comunale tipo elaborato da una specifica commissione di lavoro che vedeva il concorso anche delle altre tre federazioni nazionali di categoria (FIC, FENIOF, FEDERLEGNO, SPECIALEGNO), con annesse voci tariffarie di riferimento. In futuro verranno predisposte tracce per la analisi della formazione di prezzi e tariffe.

L'azione in *campo legislativo* ha portato positivi risultati sul fronte fiscale con la conversione in legge del D.L. 30.12.91 n. 417, con L. 6.2.92 n. 66 contenente, tra l'altro, norme per l'IVA cimiteriale "a monte" (cioè per la costruzione) portata dapprima dal 19% al 4% poi, a far tempo dall'1.1.93, al 9%, e "a valle" dove è stato chiarito il fuori campo d'imposta per le concessioni cimiteriali.

Da segnalare che con il D.L. 20.10.92 n. 413 si è

chiarito che vi è esenzione dall'obbligo di denuncia e dal pagamento dell'imposta del 5% sulle concessioni e locazioni di beni pubblici per le tombe.

Per l'intero anno 1992, e per la verità anche in questi giorni, l'azione federale, nei confronti del Ministero della Sanità, è stata particolarmente impegnativa.

L'obiettivo è quello di ottenere l'emanazione di una circolare esplicativa sul D.P.R. 10.9.1990 n. 285, regolamento di polizia mortuaria nazionale, che ne facilitasse l'interpretazione con ricadute positive per le amministrazioni comunali e le imprese funebri interessate.

L'azione, per quanto ci riguarda, si è incentrata sulla introduzione di una deroga per consentire il massimo utilizzo del patrimonio cimiteriale già costruito, così da rendere meno pressante la forte richiesta di loculi nei cimiteri e parallelamente rendere meno difficoltosa la scelta della cremazione, cercando di parificarla il più possibile alle altre forme di sepoltura.

Da annotare che nel 1992 si è registrato uno sviluppo notevole della cremazione, specie in alcune città del Nord (Torino, Milano, Bologna), con incidenze in taluni casi anche del 15% delle sepolture.

Hanno contribuito, tra gli altri, la nuova posizione della Chiesa ed il chiaro riconoscimento ecologico della cremazione. Si ricorda che in Parlamento è stato presentato il p.d.l. a firma dell'on. Pieroni (Gruppo Verdi) atti Camera n. 311 del 23.4.1992, contenente una regolamentazione sulla cremazione molto più permissiva dell'attuale.

## Settore funebre

Le questioni di maggior rilievo per il settore funebre sono:

- la estrema polverizzazione della struttura commerciale, dominata dall'iniziativa privata (circa 4.000 imprese);
- una concorrenza imperfetta data a:
- \* formazione di cartelli di imprese in aree omogenee per imporre prezzi elevati e creare oligopoli; ricerca del controllo di strutture ospedaliere, case di cura, ricoveri per l'acquisizione di funerali.

Il cittadino è particolarmente vulnerabile in quanto psicologicamente debole e preda del "primo arrivato".

Spesso non è in grado di richiedere preventivi a diverse ditte.

E' quindi quanto mai opportuna una azione di moralizzazione e calmiera, per riportare il settore in una situazione di trasparenza e concorrenzialità controllata, evitando gli incresciosi episodi verificatisi negli ultimi anni.

La gestione pubblica è attuata soprattutto in econo-

mia (sono rare le aziende speciali) e mostra segni di evidente cedimento sia per la normativa specifica (blocco parziale del turn-over) che per il disagio lavorativo non sufficientemente remunerato, oltre a procedure di acquisto non sempre concilianti con la natura commerciale e/o industriale del servizio.

E' uno dei settori più esposto alla privatizzazione ed è anche tra quelli più a rischio per il cittadino.

Federgasacqua è per intervenire con:

- 1) Normativa legislativa "ad hoc" che consenta di disciplinare l'attività di impresa funebre, con adeguate garanzie di etica professionale, con la riserva di quota pubblica nella identificazione del numero di autorizzazioni all'esercizio dell'attività di pompe funebri possibili in un predeterminato ambito territoriale.
- 2) Effettuazione di una svolta nel sistema di gestione delle imprese pubbliche di onoranze e trasporto funebre. Si deve passare a forme gestionali più efficaci ed efficienti, come l'azienda speciale e la società di capitali mista; meglio se realizzando una rete di imprese pubbliche miste, controllate o partecipate, collegate, in grado di operare in modo organico nel settore, prospettandosi alla cittadinanza quale risposta innovativa e di servizio ai bisogni del tutto particolari che si hanno in caso di eventi luttuosi.

L'azione federale si è concentrata, per i trasporti funebri sulla eliminazione del vincolo del prezzo amministrato dal CIP, attraverso opportuni interventi nei confronti del Ministero dell'Interno.

Dapprima si è ottenuta la purificazione al settore acqua con il D.L. 17.3.92 n. 233; successivamente la norma, pur mantenendo la deroga dal regime CIP, ha trovato una configurazione propria, stabilizzandosi con il D.L. 20.5.92 e successive reiterate.

In sostanza ora le tariffe del trasporto funebre possono essere rideterminate in misura tale da raggiungere una aliquota di copertura dei costi non superiore al 100%, in deroga al regime dei prezzi amministrati.

Si tratterà di vedere se anche le tariffe dei trasporti funebri saranno sottoposte al controllo di una specifica Autorità e al sistema del "price-cap".

Nel campo onoranze funebri l'intervento federale si è indirizzato essenzialmente a:

- rilanciare il Codice di comportamento delle imprese di pompe funebri e l'azione del Collegio dei Garanti, che vede la presenza sia di Federgasacqua che Feniof;
- sostenere iniziative di previdenza funeraria, o assicurazioni funerarie, capaci di regolare indirettamente il mercato con:

- \* necessità di fatturare integralmente gli importi;
- \* far scegliere in anticipo la impresa che dovrà esegui-

- re il servizio, nonché la cifra che, "a mente lucida", si intende spendere;
- \* accettazione da parte delle imprese di un Codice di comportamento.
  - Predisporre un capitolato di riferimento per acquisti di cofani mortuari per forniture sopra le 200.000 ECU.

### **Manifestazioni esterne e rapporti internazionali**

La Federgasacqua è stata presente con due relatori ufficiali, patrocinandone l'iniziativa e coordinando i rapporti internazionali, al Convegno svoltosi a Torino dal 19 al 21 marzo 1992, "Le Periferie della Memoria", a cui ha partecipato, tra gli altri, il Presidente della IFTA (Federazione mondiale del settore funebre) Jordi Vallverdu.

Si è inoltre presenziato al salone TH'EXPO 92, manifestazione fieristica del settore, svoltasi a Modena

dal 15 al 17 maggio 1992, organizzata da Feniof e Specialeigno.

Oltre a continui contatti nazionali tra le quattro Federazioni, che hanno visto all'opera due gruppi di lavoro misti per tutto l'anno, si è svolto a Torino il 18 marzo 1992 un incontro della Federgasacqua con una rappresentanza della Federazione pubblica spagnola.

Si è poi seguito, prendendo al riguardo una posizione favorevole, il processo di unificazione a livello europeo tra A.E.T. ed E.B.U. (a cui Federgasacqua già aderisce) per giungere ad un'unica associazione del settore funebre, l'EFFS. Inoltre si è partecipato ai lavori della 2<sup>a</sup> Conferenza mondiale dell'imprenditoria funebre svoltasi a Barcellona dal 10 al 14 novembre 1992.

In futuro si seguirà con maggiore attenzione il lavoro delle Associazioni internazionali, tra cui l'I.C.F., a cui si intende aderire, viste le ricadute che in questo settore sono previste per direttive della CEE sui trasporti internazionali di salme e le norme sulla emissione in atmosfera per la cremazione.